



Sms

cellulare
3357872250

ISCRITTA CON ORGOGLIO

Da ieri anche io sono iscritta! Con orgoglio e commozione penso agli insegnamenti di Berlinguer e al suo agire onesto e lungimirante. Caro Pd quanto di Enrico è rimasto in te? Svegliamoci! Ps: ti avverto,.. sarò una grande rompicatole!.. Con affetto

CECILIA (SASSARI)

PD, CI SONO ANCH'IO

Anche io mi sono iscritta superveloce sett scorsa con immensa gioia per la prima volta in vita mia e per di più nel profondo nord....vicino a Varese! Grazie.

SIMONA

NON ERA L'UNTO DAL SIGNORE?

Non sono un santo? Ma non era l'unto del signore?

MARIO

SANTI E GALANTUOMINI

Berlusconi afferma che non è un santo e di questo ce ne siamo accorti. Noi avremmo bisogno soltanto di galantuomini e pesone eticamente e moralmente rette! Ma forse è chiedere troppo.

LUIGI (PA)

NON SONO SANTI

Anche Mussolini, Hitler, Riina (e chi piu ne ha più ne metta) non sono santi!

MARIO

SCEGLIERE CHI UNISCE

Le tre persone candidate per il Pd sono ottime. Ora si tratta di scegliere chi più unisce ai bisogni più reali e non per provenienza ideologiche. Dovremo capirlo noi elettori senza condizionamenti.

MICHELE IOZZELLI (LERICO)

LA NOTTE DI OBAMA

Forse per il Cav. la notte dell'elezione di Obama è stata terribilmente frustrante. Impossibile competere! Il rimedio? Una esibizione di potenza sessuale...

VB

UNA TRAPPOLA

Una domanda a Omero (Ts) e alla compagna Concia. Marino è stato lanciato da Bettini, che è amico di Veltroni, che sostiene Franceschini (cioè Castagnetti, probabilmente Rutelli, e, forse, la Binetti). La mia domanda: Bettini ha lanciato Marino per far eleggere Marino o per danneggiare Bersani? Non potrebbe essere una trappola?

A. BARTOLOMEI (TS)

PD, PRESIDENZA ALLO SCONFITTO

Propongo che chiunque vinca le primarie offra la presidenza del partito allo sfidante perdente e una gestione unitaria del partito!

PIERDOMENICO (LUCCA)

SE IL GOVERNO È AMICO DEI BANCHIERI

LE TRAPPOLE DEL DECRETO ANTICRISI

Elio Lannutti

SENATORE IDV



Le conversioni ed i ripensamenti del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha chiesto ed ottenuto dal presidente della Camera Gianfranco Fini la blindatura del decreto anticrisi con annesso maxi emendamento e l'immane voto di fiducia, sono stupefacenti. Dopo aver elogiato per anni la finanza creativa ed introdotto nella legge di bilancio 2001, la possibilità di far indebitare gli enti locali con nuovi e pericolosi strumenti finanziari, ha riconosciuto di recente la bontà del modello equilibrato della vecchia economia, bollando i prodotti derivati come la peste del XXI secolo. Anche il rapporto tra banche, banchieri ed il ministro dell'Economia, ricorda tanto la storiella dei ladri di Pisa, quelli che di giorno facevano finta di litigare mentre di notte andavano a rubare insieme. In una audizione alla commissione finanze del Senato, in risposta ad una precisa domanda a proposito del comportamento fraudolento di alcuni istituti di credito su Lehman Brothers ed altri titoli tossici appioppati a piene mani ai risparmiatori, ma reclamizzati come sicuri con il bollino della massima affidabilità sul sito Patti Chiari dell'ABI, il ministro sostenne che "i banchieri o vanno in galera o vanno a casa". I banchieri a distanza di mesi ancora tutti in carica ed a piede libero, con la complicità del ministro dell'Economia, continueranno a percepire il "pizzo" sulla commissione di massimo scoperto, che invece di essere abolita, è risorta sotto mentite spoglie. Se il presidente dell'Abi Corrado Faissola spera "nella sensibilità del Parlamento" in merito al maxi emendamento sul decreto anti crisi che conteneva una stretta sulle banche, Tremonti prontamente ubbidisce, blindando così i desiderata dei banchieri.

Nei giorni scorsi governo e maggioranza avevano dato parere favorevole all'emendamento firmato dall'on. Antonio Borghesi (Idv) per l'introduzione nei contratti di credito di un formidabile indicatore, il saggio di interesse annuo effettivo globale (Siaeg), che avrebbe imposto alle banche trasparenza informativa a favore delle piccole e medie imprese e dei cittadini ed effettiva concorrenza tra gli istituti di credito.

Il cittadino o il piccolo imprenditore che si fossero presentati in banca per chiedere un prestito avrebbero ricevuto il tasso reale applicato dalla banca, comprensivo di qualunque tipo di costo, spesa o commissione. Sarebbe stato uno strumento innovativo e rivoluzionario, perché avrebbe permesso al cittadino o al piccolo imprenditore di conoscere immediatamente il costo annuo, in percentuale, di una determinata operazione, per ridurre l'asimmetria informativa tra banca e cliente ed introdurre un efficace strumento competitivo tra le banche, che non gradivano e di notte, con un'alzata di sopracciglio, facevano cambiare tutto. Anche per questo il Governo è il più fedele cameriere dei banchieri. ❖

SINISTRA E LIBERTÀ DUE O TRE COSE DA DIRE

DOPO LE EUROPEE

Michele Dalai

GIORNALISTA



Ci sono tutti gli ingredienti perché si vada avanti all'infinito. Ci sono gli attori giusti nei ruoli adatti, la base nervosa che chiede spiegazioni, che si sente ulteriormente tradita e gli infiniti tavoli politici. Così non era nata Sinistra e Libertà, così Sinistra e Libertà cerca di sopravvivere a se stessa. Ma ora, a nemmeno due mesi dal voto europeo e amministrativo, al solo citare la parola (partito), si rischia di essere travolti dallo sdegno e accusati di essere novecenteschi. Così, mentre i comuni, le province e le regioni si organizzano e cercano la sintesi adatta a creare la nuova Sinistra, gli infiniti gangli dei piccoli poteri decisionali (scelti da chi? Non certo dal milione di consensi raccolti alle europee, unico vero test per SeL...), si affannano a costruire emendamenti immaginari per rallentare il processo. Ne cito alcuni tra i molti che ho ascoltato. Bisogna prima capire che Sinistra vogliamo essere e poi essere quella Sinistra. La Politica vive di lunghi periodi, non è utile accelerare il processo. Bisogna attendere gli esiti del congresso Pd e capire quali alleanze costruire. Prendiamo le tre motivazioni espresse, non sarebbe difficile trasformarle in formulazioni più aderenti alla verità. Un esempio? Il simbolo è depositato da 5 persone, 5 firme che rappresentano i soggetti fondatori di Sinistra e Libertà. Alcuni di questi soggetti stanno paralizzando il processo di costituzione del partito/progetto per motivi ben diversi dal lieto motiv contenuto/contenitore. Quindi, prima di poter cominciare a fare la Sinistra, bisogna capire se e quando smetteranno di tenere in ostaggio il simbolo e il progetto. Ecco una possibile traduzione dei motivi che stanno rallentando quello che doveva e poteva essere un cammino deciso e necessario. La nascita di quella Sinistra nuova, laica e progressista che il programma elettorale raccontava bene, con precisione, senza esitazioni. Certo, perché ho letto anche questo, si trattava solo di un programma elettorale, mica di una cosa seria e concreta. Come se in caso di raggiungimento del quorum i nostri europarlamentari non sarebbero stati vincolati a rispettare quel programma. Che è anche una risposta al noioso ritornello che riguarda i contenuti. Sono sconcertato dalle giustificazioni di facciata e dall'eccesso di politica che moltiplicano per mille la sfiducia di questo paese nei confronti di una Sinistra che più che liberale si è trasformata in individualista, e sorda allo strazio che vive un'area enorme, privata di qualsiasi punto di riferimento.

C'è una riunione delle segreterie nazionali alle porte, una riunione in cui presumibilmente molti di questi temi verranno evitati e si rimanderà tutto a una festa, quella di Bagnoli, cui molti di noi parteciperanno. Ci saremo anche se non abbiamo capito bene cosa dovremmo festeggiare, a cosa dovremmo brindare e quanto saremo legittimati a farlo.